

GENOVA

Istituito un numero verde contro il killer delle prostitute straniere

GIOVANNI MARI
GENOVA

Un numero verde per aiutare, restando nell'anonimato, a ricostruire la verità sulla morte di Tessy. Non sono trascorsi neppure dieci minuti dall'attivazione del 167127341, che già il telefono squilla nelle stanze dove gli inquirenti stanno cercando di fare luce sull'uccisione della prostituta nigeriana, giustiziata due domeniche fa e ritrovata cadavere a Cogoleto. La linea telefonica è entrata in funzione solo ieri mattina e ha già fornito risultati. Ha chiamato un italiano, un giovane, dicendo di conoscere la 28enne africana e di potere rivelare particolari importanti soprattutto sui suoi ultimi giorni di vita. I carabinieri hanno subito valutato e garantito l'attendibilità del testimone formulando domande a cui solo un vero conoscente di Tessy avrebbe potuto rispondere. Dalla caserma genovese di Forte San Giuliano non sono trapezati i particolari, ma l'obiettivo più importante è stato raggiunto, quello per cui è stato escogitato il numero verde. Abbattere quel muro di reticenza, motivato unicamente dalla paura che magistrati e agenti hanno subito riscontrato negli ambienti frequentati da Tessy e tra le altre ragazze costrette a prostituirsi al quartiere Foce. Servono testimonianze e racconti. E' fondamentale capire se la pista del serial-killer - cinque prostitute uccise nel genovese negli ultimi tre mesi - sia da tenere o meno in considerazione: la pazzia non esplode per caso o improvvisamente, un «cliente» particolare, dai «gusti» particolari o una persona comunque sospetta non passano inosservate. Eppure l'estrema somiglianza delle cinque esecuzioni e delle armi utilizzate possono fare pensare a un giustiziere. Altri casi simili negli anni scorsi, sempre in Liguria, e altri recenti nel bolognese rafforzano questa ipotesi. Solo chi conosce l'ambiente dall'interno può aiutare l'indagine. E magari indirizzarla su una pista più credibile della lotta per il controllo delle ragazze.

SICILIA

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Grande manovre a Palermo per il ritorno di Musotto

Il prossimo 24 maggio in tutta l'isola si vota il rinnovo dei consigli provinciali. Nel capoluogo il Polo per superare le divisioni sta pensando di candidare l'ex presidente prima accusato di mafia e poi assolto a conclusione del processo di primo grado

RE. INT.
PALERMO

Scioglierà il nodo tra domenica e lunedì, tra una fetta di colomba ed una bistecca cotta alla brace. Deciderà se è venuto realmente il momento di un suo ritorno sulla scena politica, discutendone con la sua famiglia, tra gli alberi della tenuta di Finale di Pollina dove un collaboratore di giustizia assicura che trovava riparo anche il boss latitante Leoluca Bagarella. Francesco Musotto sembra ormai pronto al suo rientro in politica, da cui venne strappato dalle manette, nel novembre 1995. Il primo Presidente della Provincia eletto direttamente dal popolo sull'onda vittoriosa di Forza Italia (320 mila voti, il 70 per cento al primo turno), il primo politico al vertice di un'istituzione costretto a varcare la soglia dell'Ucciardone con l'accusa infamante di «concorso esterno in associazione mafiosa». Ma sabato scorso l'accusa è stata cancellata in primo grado da una sentenza di assoluzione che molti preferiscono leggere come un macigno contro la Procura antimafia di Palermo e ormai da più parti, dentro il Polo della Libertà, arriva la richiesta di un ritorno dell'ex Presidente-imputato-assolto per riconquistare la poltrona persa con l'arresto.

Francesco Musotto sembra proprio l'uomo ideale per superare le forti difficoltà del centro-destra nel trovare un candidato unitario contro il Presidente della Provincia di Palermo (Pietro Puccio del Pds) e la coalizione (Ulivo più Rifondazione Comunista) uscenti. Tra molti esponenti del Polo c'è voglia di rivalsa e non si ammettono rinvii. «Musotto vuole candidarsi un'altra volta? Magari l'anno prossimo al Parlamento europeo o magari tra qualche anno alla camera dei deputati o al senato? - fanno sapere nei corridoi alcuni leader delle forze del Polo - Ebbene, prima dovrà comunque condurci alla vittoria alla presidenza della provincia regionale di Palermo». E' che Musotto sia tentato da un seggio a Roma o a



Francesco Musotto foto ap

Strasburgo sono in molti a dirlo. I più maligni aggiungono che si tratterebbe comunque di cariche tutelate dall'immunità parlamentare, che fanno comodo quando ancora bisogna affrontare un appello e, magari, anche un terzo e ultimo grado processuale.

Quello che comunque è chiaro a tutti, maligni e no, è che bisogna fare in fretta. Il 24 maggio si vota in tutte le 9 province siciliane. E' l'indomani del sesto anniversario della strage di Capaci, e Musotto, che nella

prima udienza di quel processo era parte civile (come Presidente della Provincia) e avvocato difensore di alcuni degli imputati, chiede ora di non essere usato dai suoi alleati in chiave anti-magistratura.

La tentazione di farlo è grande. Non solo da parte di molti ambienti del centro destra siciliano che non hanno mai nascosto il loro astio verso l'audacia della Procura diretta da Giancarlo Caselli, ma anche da parte dello stesso leader di Forza Italia Silvio Berlusconi che con Musotto si sente ormai quasi quotidianamente. Lo stesso coordinatore regionale di Forza Italia Gianfranco Miccichè, che in una prima fase aveva espresso la perplessità che la candidatura Musotto potesse essere letta come una sfida, nelle ultime ore si è lasciato trascinare dalla possibilità di fare di Musotto un «testimonial» vivente della campagna sulla giustizia del movimento berlusconiano, contro i diritti civili violati e contro le manette facili. Per farlo recedere da questo progetto c'è voluta una presa di posizione netta e contraria dell'ex Presidente della Provincia, del tutto contrario ad una strumentalizzazione sul tema della giustizia, ed è stato necessario un incontro a quattro occhi, avvenuto ieri, tra lo stesso Musotto e Gianfranco Miccichè.

Certo sarà difficile mantenere i temi della giustizia fuori dalla campagna elettorale, anche se Musotto non si candiderà. Il centro del Polo l'ha capito e, anche per la paura di perdere un elettorato moderato che non accetterebbe i toni aspri della campagna elettorale, Cdu e Cdr ipotizzano una candidatura alternativa a quella della destra e del centro sinistra. Dietro quest'ipotesi si gioca anche il braccio di ferro all'assemblea regionale siciliana dove gli scontri tra centro e Polo hanno costretto il Presidente Giovanni Drago, del Cdr, all'annuncio delle dimissioni ed all'apertura di un tavolo per la formazione di un governo istituzionale per le riforme che coinvolgerebbe anche Rete, laici e Pds.

TORINO

Il dramma del maratoneta

L'Associazione culturale Due fiumi di Torino organizza per mercoledì 22 aprile alle ore 21, presso il salone Arca (via Assarotti 6) la presentazione di «Il maratoneta» dramma di e con Vincenzo Andraous. Andraous - ha scritto La Stampa - dopo omicidi, rapine ed evasioni, oggi a Voghera guida uno dei più attivi colettivi carcerari. Sta finendo la sua autobiografia, lavora fuori della prigione e tiene conferenze nelle scuole. Il suo unico documento dice: «Ergastolano: fine pena, mai!». Dopo lo spettacolo si aprirà un dibattito alla presenza di personalità politiche, giornalisti e operatori.

L'AQUILA

Effetti speciali Un seminario

L'Accademia internazionale per le Arti e le Scienze dell'Immagine organizza nei giorni 15 e 16 aprile un seminario sulle «tecniche per gli effetti speciali e la loro gestione nel mercato dei prodotti visuali». Il seminario, rivolto agli studenti dell'Accademia, ma aperto agli uditori nella mattinata del 15, sarà tenuto da uno dei massimi esperti nel settore degli effetti speciali, Jim Morris, già General Manager dell'Industrial Light & Magic e Skywalker Sound. Il suo intervento sarà volto a far comprendere come l'industria degli effetti speciali condizioni i settori più diversi del visuale.

MILANO

Smemoranda compie 20 anni

Smemoranda compie 20 anni e festeggia al Pala Vobis di Milano il 24 aprile con una festa intitolata «Bella ciao» (titolo e data ovviamente non sono casuali) alle 20,30 con un fantastico concerto dei Modena City Ramblers. Un appuntamento da non perdere con musica, ballo e tanti ospiti a sorpresa: divertimento assicurato. Dedotte le spese, l'incasso sarà devoluto a un progetto molto particolare a Carpi (Mo): Fossoli Camp Foundation ex-campo. La Fondazione ha per obiettivi la valorizzazione e il recupero della memoria storica dell'ex campo di concentramento di Fossoli.

GENOVA

Acqua, sudore e ghiaccio

Venerdì 10 aprile alle ore 18 alla Sala Liguria Spazio Aperto di palazzo Ducale, a Genova, la libreria Ducale organizza un incontro con Antonio Franchini in occasione dell'uscita del suo ultimo libro «Acqua, sudore, ghiaccio» (Marsilio). A presentare Franchini ai lettori genovesi saranno Flavio Barancelli dell'Università di Genova e Pietro Cheli, redattore culturale di «Diario». Giorgio Scaramuzza del teatro dell'Archivio leggerà alcuni brani. «Acqua, sudore e ghiaccio» è composto da tre lunghi racconti d'ambientazione sportiva.

MODENA

Una rivoluzione dimenticata

Mercoledì 15 aprile alle ore 21, presso il Palazzo Europa, sala C, di Modena, dibattito su «Colombia: la rivoluzione dimenticata». Quarant'anni di lotta armata per la democrazia? Interverranno il rappresentante europeo della Farc-Ep, Forze armate rivoluzionarie colombiane-esercito popolare, Guido Piccoli, giornalista e scrittore, presiede Beniamino Grandi, segretario cittadino del Prc. Durante la serata sarà disponibile materiale informativo, libri, video ecc. sulle Farc-Ep e sulla situazione colombiana e dell'America latina. Per informazioni: tel. 059/829089.

RIMINI

«Forme di spirito»

Continua il programma espositivo all'interno della Stalla di Pegaso, presso Quadrare il circolo, in via Ghinelli 5 a Rivazzurra, che ospiterà i lavori di Lucia Galati. L'autrice passa dal bianco e nero in medio formato a grandi tele colorate dove il termine tele è utilizzato sia in rapporto al supporto (la sostituzione del foglio fotosensibile con un supporto di stoffa) sia per le tematiche e le posture volutamente «cittazioniste». Il titolo della mostra è appunto «Forme di spirito» a supportare grandi figure «mitiche», nude, evidenziate dall'uso di colori netti e da una scenografia scarna.

arte &